

Patriarca Kirill: "Nessuno dovrebbe rimanere in disparte da ciò che sta accadendo in Montenegro e nell'Ortodossia nel mondo"



[Pravmir](#), 31 dicembre 2019

Sua Santità il patriarca Kirill ritiene cruciale sostenere in tutti i modi possibili i cristiani ortodossi del Montenegro, che oggi attraversano momenti difficili. È anche importante difendere in generale la purezza dell'Ortodossia canonica in tutto il mondo, ha affermato il patriarca.

Secondo patriarcha.ru, il primate della Chiesa ortodossa russa ha commentato la situazione attuale in Montenegro il 28 dicembre e ha osservato che "grandi prove hanno colpito oggi anche la Chiesa serba".

"Una legge è stata adottata in Montenegro, un piccolo paese, che ha sempre conservato un atteggiamento speciale nei confronti della Russia. Secondo questa legge, tutte le proprietà ecclesiastiche dovrebbero andare dalla diocesi montenegrina canonica della Chiesa ortodossa serba agli scismatici. L'ordinario del luogo, sua Beatitudine Amfilohije (metropolita del Montenegro e del Litorale), sta combattendo per l'Ortodossia, non ha chinato il capo agli scismatici. Tuttavia, nemmeno noi dovremmo tacere, e non solo a livello del Patriarcato di Mosca o del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne", ha affermato il patriarca.

Il primate della Chiesa ortodossa russa ritiene che sia essenziale "condannare il sequestro di chiese e qualsiasi tentativo da parte delle autorità statali del Montenegro di impadronirsi di tutte le proprietà della Chiesa canonica".

"Oggi nessuno dovrebbe rimanere in disparte da ciò che sta accadendo nell'Ortodossia nel mondo. Dovremmo scrivere lettere di sostegno a sua Beatitudine Amfilohije, esprimendo il nostro amore, dovremmo parlare del fatto che la Chiesa russa rimane insieme ai cristiani ortodossi del Montenegro. È di fondamentale importanza che coloro che soffrono oggi in Montenegro sentano il sostegno della nostra Chiesa", ha sottolineato il patriarca Kirill.

Ha continuato a dire che dovremmo anche scrivere lettere di riprovazione al Patriarcato di Costantinopoli e "avvertire i vescovi greci dell'inammissibilità della distruzione dell'unità dell'Ortodossia".

"Noi non perseguiamo obiettivi politici e non subiamo alcuna pressione politica; procediamo esclusivamente dai principi della verità canonica. E quale verità può avere Costantinopoli, che interferisce gravemente nella giurisdizione di un'altra Chiesa locale, che rimuove intenzionalmente l'anatema da qualcuno che non aveva nulla a che fare con Costantinopoli e che concede una "autocefalia" agli scismatici senza successione gerarchica?", ha aggiunto il patriarca Kirill.

Parlando in generale della situazione nel mondo ortodosso, il patriarca ha sottolineato la necessità di consolidare tutte le Chiese locali.

"Dovremmo capire dov'è la verità e dove si trova la menzogna, e pregare per quelli dei nostri fratelli e sorelle che soffrono per la grave interferenza delle autorità secolari. Dovremmo stare con coloro le cui chiese vengono chiuse o consegnate agli scismatici, con coloro che soffrono per la verità di Dio", ha sottolineato il patriarca Kirill.

"Credo che il Signore non ci lascerà, così come non lascerà le altre Chiese ortodosse, se la nostra Chiesa russa rimarrà fedele alla santa Ortodossia. Una responsabilità speciale per l'unità dell'Ortodossia spetta alla nostra Chiesa come più grande Chiesa locale del mondo. Vorrei che i nostri vescovi, il clero, i monaci e tutti i nostri fedeli si rendessero conto di questa responsabilità", ha concluso.

È stato riferito in precedenza che il 26 dicembre il parlamento montenegrino ha adottato la legge anti-ecclesiale "Sulla libertà di religione e credo e sullo status giuridico delle comunità religiose", una legge che viola i diritti della Chiesa ortodossa serba.

Secondo la nuova legge, "Tutti gli edifici religiosi che erano di proprietà dello Stato del Montenegro prima della perdita della sua indipendenza e della fusione nel Regno dei serbi, croati e sloveni nel 1918, e che successivamente non sono diventati proprietà di una comunità religiosa nel giusto modo legale, saranno riconosciuti come proprietà dello stato", ha affermato in precedenza il Segretariato generale del governo montenegrino. Si riferisce a oltre 650 luoghi santi, tra cui il famoso monastero di Ostrog.